Progetto Educativo di Gruppo

anni 2019-2022

GRUPPO SCOUT AGESCI GROSSETO 3

Via Papa Giovanni XXII, 4 58100 Grosseto
grosseto3@toscana.agesci.it
http://grosseto3.agesci.it

v 1.0

“Avere un’idea, è un’ottima cosa.
Ma è ancora meglio sapere come portarla avanti.”

Henry Ford

COSA È IL PROGETTO EDUCATIVO

Il **progetto educativo** è un documento pubblico, elaborato dalla **comunità capi** che assicura l'unitarietà della proposta educativa tra le varie unità, la sua continuità tra le branche, il suo adattamento alle necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.

Il progetto educativo è una **bussola** che orienta l'azione educativa dei capi.
È uno strumento di lavoro che ha la funzione di rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali; nasce da comuni scelte di fondo espresse nel **Patto Associativo** e si esprime concretamente nei **programmi di unità** che vengono elaborati e verificati annualmente all'interno della Comunità Capi.
Il progetto educativo, individua le **aree di impegno prioritario** per il Gruppo a fronte delle **esigenze educative** emergenti dall'**analisi** dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti **obiettivi** e **percorsi** educativi da perseguire nel triennio.

LA STORIA DEL NOSTRO GRUPPO

Il nostro gruppo scout Grosseto 3, nato nel 1992 presso la Parrocchia della Santa Famiglia e spostatosi nel 2009 presso la parrocchia dell'Addolorata, è stato chiuso nell'anno 2015 e per un anno Reparto e Branco hanno continuato a esistere sempre con sede all'Addolorata e mantenendo i colori blu e verde del fazzolettone, ma incorporati nel gruppo scout Grosseto 1 con capi dell'ex Grosseto 3 e con capi di provenienza associativa del gruppo scout Grosseto 2 chiuso nel 2005. I ragazzi del clan hanno proseguito nella branca R/S del Grosseto 1.
L'anno successivo il Grosseto 3 è stato di nuovo censito separatamente dal Grosseto 1 grazie all'ingresso di adulti di provenienza associativa ed extra-associativa.
Attualmente la nostra Comunità Capi si compone di 22 capi più l'Assistente Ecclesiastico don Roberto e ai colori originari blu e verde del fazzolettone è stata aggiunta una striscia gialla come segno di rinascita e di rinnovamento iniziato dalla branca L/C.

LA COMPOSIZIONE DELLA NOSTRA COMUNITÀ CAPI

La nostra Comunità Capi è composta da 23 capi, di cui 9 sono di provenienza associativa, 13 di provenienza extra-associativa e un A.E. di gruppo. In questi pochi anni dalla nascita del Nuovo Grosseto 3 la Co.Ca. ha molto investito sulla formazione e attualmente questi 22 capi sono a questo punto nell'iter di formazione:

1 prelato	**Assistente di Gruppo**
4 capi nuovi	**entrati a settembre 2019 che devono iniziare l'iter di formazione (tra cui don Mirko che è capo e A.E. d'unità)**
3 capi	**CFT**
7 capi	**CFM**
1 capi	**CFA**
8 capi	**Brevettati**

(dati aggiornati a settembre 2019)

IL NOSTRO GRUPPO GROSSETO 3°

Il nostro gruppo si compone di cinque unità:

BRANCO MISTO **“POPOLO LIBERO”**	**31 lupetti: 12 femmine e 19 maschi**
BRANCO MISTO **“ROCCIA DELLA PACE”** nato a settembre 2018	**28 lupetti: 10 femmine e 18 maschi**
BRANCO MISTO **di Istia** nato a settembre 2019 a Istia d’Ombrone che dista 7 km da Grosseto	**25 lupetti: 10 femmine e 15 maschi**
REPARTO MISTO **“ORIONE"**	**44 in 5 sq.: 3 femminili (Aironi, Antilopi, Gazzelle) e 2 maschili (Lupi e Castori), per un totale di 25 guide e 19 esploratori**
BRANCA R/S: CLAN **“ROSA DEI VENTI”**	**11: 2 femmina e 9 maschi**

Tra capi, ragazzi e A. E. siamo attualmente in 163, dati aggiornati a settembre 2019.

IL NOSTRO P.E.G.

Questo progetto è stato stilato *ex novo* quest'anno, dato che esisteva un precedente progetto che risaliva a 9 anni addietro e, pertanto, non più corrispondente alla realtà di un gruppo radicalmente diverso dal precedente. Nel nostro progetto evidenziamo l'esigenza di mettere al centro il metodo e di svilupparlo in tutti i suoi aspetti, data anche la conformazione della Comunità Capi per metà di provenienza extra-associativa.
Il progetto diventerà effettivo a partire da settembre 2019 quando verrà presentato a tutte le famiglie in occasione della Festa della Parrocchia.
Il progetto si snoda in 3 ambiti conseguenziali:

1) IL DISCERNIMENTO
2) LA CONSAPEVOLEZZA
3) LA CORENZA

La Comunità Capi ha deciso che ogni unità nel corso del triennio sarà libera di concentrarsi annualmente sulle parti che ritiene più opportune tramite i rispettivi progetti di branca.

LA GIOIA DI ESSERE SCOUT E IL DISCERNIMENTO COME PROCESSO CONTINUO

1) Sentire PER SCOPRIRE IL NUOVO FUORI E DENTRO DI NOI: in questa prima tappa del discernimento si tratta di accorgersi di quello che avviene fuori di noi, attorno a noi e in noi. Bisogna saper distinguere quello che è "in me" ma non è "da me", perché viene dall'esterno, da quello che è "in me" e procede "da me", dalla mia volontà e libertà. A questo livello non si deve dare un giudizio morale su di sé, ma solo constatare quello che è in me.

VERTICALITÀ

Curare il rapporto Capo-Genitore: riconoscere il genitore come primo educatore; valorizzare le riunioni, ma anche i singoli incontri individuali con le famiglie, focalizzandole, soprattutto, sul Metodo e la Pedagogia Scout, non solo sugli aspetti logistici e sulle presentazioni dei calendari a inizio anno, che, comunque, non devono mancare;

Curare la P.P., Progressione Personale nel rapporto Capo-Ragazzo: trovare frequenti momenti di ascolto del singolo bambino/ragazzo, (ask the boy) e condividere la P.P. con lo Staff e la Co.Ca.; riscoprire cosa è e come funziona la P.P.U., Progressione Personale Unitaria;

Curare il significato della Promessa: perché sia una via nell'Essere e non un oggetto e un punto di arrivo, bensì la partenza di un percorso che dura tutta la vita;

Curare il senso di Appartenenza al Gruppo e all'Associazione: attenzione preventiva ai passaggi da una branca all'altra, già dai campi estivi, continuando a lavorare uniti negli eventi comuni: Uscite di Apertura e di Chiusura, Thinking Day, possibili Campi Estivi/VdB, Sacramenti e momenti fondamentali dell'Anno Liturgico; mantenere inalterata la già collaudata struttura fondamentale della Cerimonia dei Passaggi, eventualmente ottimizzando solo piccole cose;

Simbologia: utilizzare e valorizzare i simboli Cristiani e del Metodo Scout, anche per sviluppare la continuità del percorso scout e stimolare il senso di appartenenza.

2) Valutare PER VIVERE CON SENSO DI RESPONSABILITÀ DENTRO ALLE PROPRIE SCELTE: la seconda tappa del discernimento consiste nell'analizzare, verificare, controllare, confrontarsi, educarsi al controllo della nostra affettività istintiva per non esserne succubi.

VERTICALITÀ

Curare le Verifiche: prestare attenzione alla fase della verifica, che non deve mancare mai dopo ogni esperienza, accertandosi che sia vissuta sempre, da tutti, in modo costruttivo e serva nelle progettazioni future come miglioramento, soprattutto in occasione di raggiungimento di Prede, Tappe e Punti della Strada;

Curare i Tempi di Crescita del Ragazzo: fondamentale è che si presti attenzione alla diversità come dono di Dio e punto di forza nella crescita del Bambino/Ragazzo, rispettando così i suoi tempi di maturazione;

Sviluppare il senso dell'attesa: educare alla pazienza e al desiderio. A questo proposito la nostra Comunità Capi sceglie di consegnare il fazzolettone al momento della Promessa e non all'ingresso nel gruppo; imparare a distinguere i tempi: per ogni cosa un momento.

3) Scegliere PER VIVERE UNA VITA DEGNA DI ESSERE VISSUTA: è la terza tappa del discernimento, il momento della libertà, della scelta, della volontà e della risposta alla chiamata di Dio nel qui e nell'ora.

VERTICALITÀ

Essere Donne e Uomini d'Onore: la Parola data è importante. Educare al saper dire di sì e di no in modo coerente per essere coscientemente responsabili degli impegni che si prendono e delle responsabilità che si assumono e per riuscire a dare le giuste priorità nella propria vita quotidiana;

La bellezza del Donarsi: imparare a vedere e a riconoscere la chiamata di Dio, nelle piccole e grandi esperienze che viviamo, e quindi a camminare nella vita con tale spirito; acquisire la consapevolezza della gratuità del Donarsi agli altri.

Strumenti Specifici delle Branche

LC	EG	RS
1) clima di famiglia felice e parlata nuova; utilizzare il linguaggio fantastico nelle situazioni concrete; accurata preparazione alla Promessa dei cuccioli, con attenzione alla legge e al motto; apprendimento per scoperta (servizi della Messa, Quiz post Omelia); Riunione Genitori con intenzionalità educativa e con distribuzione degli argomenti all'interno dello staff; attenzione ai simboli nei vari momenti ufficiali; 2) Consiglio della Rupe, specialità e coinvolgimento dei più grandi già nella fase della responsabilità verso i più piccoli; Caccia francescana; attività apposite per il C.d.A.; 3) morale indiretta usando le Parole Maestre. All'interno del triennio fare il racconto "Come venne la Paura".	1) Accurata preparazione della Veglia d'armi e della Veglia alle stelle; riunione Genitori con intenzionalità educativa e con distribuzione degli argomenti all'interno dello staff; cura delle Cerimonie con spiegazione simboli; 2) verifiche di campi e attività; Consiglio della Legge; attività sulla Promessa e sulla Legge Scout; lavorare per imprese, missioni e campetti di sq.; momenti riservati all'Alta Sq.; preparazione ai passaggi; 3) Tramite Specialità/Brevetti mettere a disposizione i propri talenti; condurre i Capi Sq. nel seguire il sentiero degli squadriglieri; puntare sul Con.Ca., come luogo di confronto e di crescita e non solo come motore del Reparto.	1) Attenzione Uniforme; vivere con la consapevolezza della Promessa, della Legge e del Motto; dal concetto alla Realtà; sviluppare il senso di solidarietà fuori e dentro la Comunità; vivere la bellezza della condivisione; 2) La Comunità attenta al punto della strada di ognuno; far sperimentare il fascino della Scoperta e del percorso anche dell'altro; Capitolo; verificare costruttivamente le esperienze; la bellezza del confronto sano e costruttivo a comprensione dell'altro; lavorare in pattuglie; 3) Campo di Servizio; Servizio Associativo ed Extra-Associativo; vivere il bello della chiamata e della risposta;

CONSAPEVOLEZZA DEL MIO RUOLO RISPETTO AL CONTESTO IN CUI VIVO

Il capo ***favorisce il formarsi di personalità autonome,*** accompagna il ragazzo nel suo percorso di crescita e lo aiuta a sviluppare:

1) **Responsabilità nello svolgere il proprio ruolo nel gruppo:** sulla base delle regole condivise dimostrare (con le azioni) ai componenti del gruppo che possono contare su di lui perché porterà a termine il proprio compito.
2) **Coraggio di esporsi nel gruppo:** rispetto a quello che considera "non corretto" esprimere la sua opinione di fronte agli altri (non essere solo spettatore).
3) **Spirito critico e partecipazione attiva:** osservare; imparare a porsi domande; approfondire e verificare; mantenere e migliorare l'ambiente in cui vive con il proprio contributo.

Competenze: scoprire le risorse e i talenti e rafforzare l'autostima.

Strumenti Specifici delle Branche

LC	EG	RS
1) Attraverso i **giochi** che seguono il **racconto** favorire il senso di responsabilità e impegno nelle attività proposte all'interno della propria sestiglia e del branco. 2) Attraverso le **attività proposte** e i momenti di riflessione e confronto, coerenti con il metodo (**Consiglio della Rupe**), favorire la crescita, all'interno della sestiglia e/o del branco, che permetta ai lupetti di conoscersi, confrontarsi e prestare particolare attenzione alle necessità altrui. 3) **Riunioni e uscite (caccie)** in cui, tramite attività specifiche, i lupetti possano osservare l'ambiente naturale e/o artificiale, coglierne le criticità e migliorarlo con il proprio contributo. 4) **Prede e specialità**, nei tempi e con le modalità coerenti al metodo L/C, che, affrontate con entusiasmo e passione, aiutino i lupetti a scoprire e sviluppare le abilità e le competenze.	1) Attraverso gli **incarichi di squadriglia e i posti d'azione** favorire il senso di responsabilità e impegno all'interno della squadriglia e nelle diverse attività (imprese, missioni, campi). 2) **Nei momenti di verifica, nei consigli di squadriglia e della legge** creare le condizioni che permettano ai ragazzi di esprimersi liberamente. Nei **giochi, danze e attività** favorire la partecipazione di tutti. 3) **Nelle occasioni di vita all'aria aperta** integrarsi con la natura rispettando il Creato, migliorando le capacità tecniche di adattamento e mantenendo uno stile essenziale e aperto all'avventura. 4) Utilizzare al massimo le occasioni specifiche di crescita nella competenza (**specialità e brevetti**) incrementare la partecipazione a eventi di approfondimento della competenza quali campi di specialità e di competenza.	1) Attraverso il **servizio attivo nelle altre branche in qualità di Rover e Scolte** in servizio, favorire il senso di responsabilità nei confronti dei più piccoli come esempio positivo e a cui aspirare e favorire il ruolo di sorella o fratello maggiore a cui potersi affidare. 2) Durante i **momenti comunitari** favorire, anche attraverso gli strumenti metodologici della branca, quali Progressione Personale e punto della strada, momenti di confronto e crescita sia del singolo che dell'intera comunità con momenti di dibattito e verifica del percorso comunitario e personale. Essere testimoni attivi dei valori portanti dello scoutismo nella vita di tutti i giorni, avere il coraggio di esporsi e portare avanti le proprie idee. Attraverso la scrittura della Carta di clan imparare a conoscersi e a darsi un'identità di valori. 3) **Durante la Strada**, prestare attenzione al creato che ci circonda e al proprio io interiore, mantenendo uno stile di essenzialità e vivendo la strada anche con i propri limiti, con la volontà di superarli insieme. Attraverso il Capitolo imparare ad osservare con criticità il mondo che ci circonda, porsi domande su cui poter lavorare con la comunità R/S. 4) Attraverso **attività di Servizio, attraverso la strada e il confronto comunitario** imparare a conoscere i propri talenti e imparare a sfruttarli in comunità e nella vita di tutti i giorni.

COERENZA

Percepita la necessità fra i nostri ragazzi di una maggiore coerenza, ovverosia di una migliore connessione tra vita quotidiana e scautismo, riteniamo che questo obiettivo possa essere raggiunto in tre fasi da intendersi come contemporanee e interconnesse:

1) Accogliere il mondo

Bisogna in ogni modo evitare un atteggiamento di chiusura rispetto alla diversità, perché non si scada in un atteggiamento di chiusura che precluderebbe in bambini e ragazzi ogni volontà di darsi da fare per il mondo.

2) Rendersi conto che si può produrre un cambiamento positivo nel mondo

Perché i ragazzi e i bambini portino nella loro vita quotidiana la loro esperienza scautistica, bisogna che essi percepiscano quanto prezioso possa essere il loro contributo nel mondo e, a questo scopo, è necessario riscoprire la comunità della propria unità, squadriglia o sestiglia come palestra di questo vivere nel mondo e per il mondo.

3) Avvicinarsi al mondo

Affinché i ragazzi e i bambini scelgano di intervenire nel mondo, è importante fornir loro idonee modalità di intervento nonché sviluppare in loro un contatto e finanche una familiarità con il mondo stesso, senza i quali qualsivoglia desiderio di intervento ha poche possibilità di successo.

Strumenti Specifici delle Branche

LC	EG	RS
1) Prediligere attività ludiche (giochi, caccie, ecc.) che incuriosiscano verso altre culture. 2) Indirizzare le buone azioni al miglioramento della comunità, con Consiglio della Rupe come luogo di verifica ma anche di progettazione. In altre parole, invitare il lupetto a chiedersi cosa possa fare per il bene del suo branco. 3) Programmare attività all'esterno della sede perché i lupetti, giocando nel quartiere, imparino a conoscerlo e a farlo proprio e perché, facendolo proprio, imparino a osservarlo.	1) Valorizzare JiJ e brevetti o specialità connessi all'ambito internazionale per far conoscere all'intera unità tale realtà. 2) Consiglio della Legge, Consiglio Capi e Consiglio di Squadriglia come occasioni per sperimentare la democrazia diretta e la democrazia rappresentativa. Far precedere i Consigli della Legge a Consigli di Squadriglia per garantire snellezza senza omettere la rappresentanza e utilizzare il Consiglio Capi per far passare modalità democratiche di gestione dei consigli di squadriglia. Assegnare a tali organi responsabilità reali. 3) Fare tutto come impresa, fare cioè esclusivamente imprese e fare in modo che siano imprese anche i campi, le uscite e persino le semplici riunioni, affinché i ragazzi acquisiscano e interiorizzino la modalità dell'impresa come modalità concreta, funzionante e applicabile in molteplici contesti.	1) Tramite esperienze di servizio, curare l'accoglienza e la diversità come punto di incontro e potenzialità di conoscenza e crescita reciproca. 2) Curare la scelta politica come dimensione di cittadinanza attiva nel mondo protesa a far essere protagonisti degli eventi che ci accadono intorno. 3) Il Servizio associativo sia per i ragazzi un punto di incontro con i più piccoli in cui il loro progetto di servizio sia concretizzato e vissuto a pieno.